

La Fiaccola. Una domanda alla base di ogni vocazione: «Per chi vivi?»

DI YLENIA SPINELLI

Il numero doppio di agosto/settembre de *La Fiaccola* ha un filo rosso che lega i vari articoli: il Seminario. A cominciare dalla Giornata ad esso dedicata, che verrà celebrata in tutta la Diocesi il prossimo 16 settembre con il motto «Per chi vivi?». Nel suo messaggio per tale ricorrenza, l'arcivescovo parte proprio da questo interrogativo, che sta alla base di ogni vocazione, per provocare ciascuno di noi e aggiunge: «Di fronte a una generazione giovanile che sembra esausta e smarrita, i seminaristi sono «testimoni di una interpretazione della vita che apra alla speranza e a scelte correnti per giungere a una meta». Tutte le comunità della Diocesi sono invitate a prendersi cura del Seminario e del clero diocesano, basta «un gesto minimo» scrive l'arcivescovo - un contributo in preghiera, denaro e simpatia». Il Seminario si fa conoscere su questo numero

de *La Fiaccola* attraverso gli incontri e le proposte dell'equipe di Pastorale vocazionale, attraverso la singolare esperienza di uno studente di quarta teologia che insegna religione in una scuola media di Lurate Caccivio. E poi ancora attraverso i racconti dei preti novelli e dei seminaristi impegnati in oratorio, alla «Tre giorni chierichetti» e nei campi estivi. Inoltre, si presentano i candidati 2019, che verranno ordinati diaconi a settembre e preti il prossimo anno. Ma in Seminario questo è anche tempo di arrivi e partenze: don Cristiano Passoni lascia la comunità di Venegono e la direzione della rivista, firmando un editoriale pieno di gratitudine per il cammino compiuto. *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



dal 31 agosto al 2 settembre

Gli amici del Seminario a Venegono

Da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre gli «Amici del Seminario» sono attesi a Venegono per gli esercizi spirituali. Un appuntamento ormai tradizionale per i membri dell'Associazione, al quale sono invitati a partecipare anche quanti si sentono legati al Seminario. Tre giorni di vacanza dello spirito, da trascorrere nel silenzio, meditando e pregando per le vocazioni sacerdotali, proprio nel luogo in cui si formano i futuri preti della Diocesi. Il tema degli Esercizi, che verranno predicati da don Norberto Valli, docente di liturgia e assistente spirituale dell'Associazione, è tratto dalla Lettera di San Paolo ai Galati: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me». L'arrivo è previsto venerdì attorno alle ore 10, per poi partecipare alle 10.30 alla celebrazione dell'Ora Media, seguita dalla meditazione e dalla preghiera personale. Dopo pranzo la possibilità di confessarsi, il Rosario meditato per le vocazioni, la Messa, i Vespri e, dopo

cena, Compieta e comunicazione della fede. La giornata di sabato inizierà con le Lodi e sarà scandita da alcuni appuntamenti significativi come la meditazione, la Messa, la Via Crucis e l'Adorazione eucaristica. Gli Esercizi si concluderanno domenica, dopo la celebrazione eucaristica e il pranzo (sono disponibili ancora posti, contributo di 165 euro da versare in Seminario). Un altro appuntamento da segnare in calendario è il convegno unitario dell'Associazione, in programma a Milano sabato 8 settembre, in preparazione alla Giornata per il Seminario (16 settembre). Dopo aver preso parte alla solenne celebrazione eucaristica delle ore 9.30 in Duomo, presieduta dall'arcivescovo in occasione dell'apertura dell'anno pastorale della Diocesi, gli «Amici» sono attesi presso la sala convegni della Curia arcivescovile per alcune comunicazioni e la consegna del materiale promozionale per la Giornata per il Seminario. (Y.S.)

Oblati di Rho



Esercizi spirituali per sacerdoti

Presso la casa dei Padri Oblati Missionari di Rho (corso Europa, 228) si terrà un corso di esercizi spirituali per sacerdoti dal 7 al 12 ottobre predicato da padre Gianfranco Barbieri. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 02.93208011.

La celebrazione si terrà alle 10.30 nella basilica di Sant'Ambrogio. Un luogo significativo

per le Marcelline: è una loro sorella candidata alla consacrazione, che racconta qui la sua testimonianza

Sì per sempre a una chiesa gioiosa

Sabato la professione religiosa dei voti perpetui presieduta dall'arcivescovo

Sabato 1 settembre, alle ore 10.30, presso la basilica di Sant'Ambrogio, l'arcivescovo di Milano, monsignor Carlo Delpini, presiede la celebrazione per la professione religiosa dei voti perpetui. Al motto «Con legami di bontà, con vincoli d'amore» (Os 11,4), professa per sempre i consigli evangelici, davanti alla comunità cristiana diocesana, Laura Barlusconi delle Suore di Santa Marcellina. È chiamata a servire il Signore, ogni giorno, nella missione educativa, «accompagnando schiere di giovani ad acquisire il vero, il buono e il bello», si legge nell'introduzione del libretto liturgico. L'offerta di questa Sorella, appartenente alle Suore di Santa Marcellina, avviene in un luogo significativo e carico di memoria per le suore Marcelline. Qui, infatti, nel 1835, il beato don Luigi Biraghi, loro fondatore, ebbe un corso di esercizi spirituali cui partecipò anche la giovane Marina Videmari. Sempre qui quest'ultima, dopo aver pregato con fervore sulle tombe dei santi fratelli Marcellina e Ambrogio, ricevette la forza e la gioia di corrispondere al progetto del Signore, che la voleva co-fondatrice della nascente Congregazione insieme al beato don Luigi Biraghi. L'invito, allora, è quello di accompagnare con la preghiera questa loro figlia, certi che la sua consacrazione perpetua darà alla Chiesa una immagine più gioiosa e visibile. In particolare, il cammino verso il Sinodo dei giovani, ormai prossimo, potrà coinvolgerla e renderla più consapevole del suo dono totale a Dio per i fratelli. L'arcivescovo dirà all'inizio dell'assemblea liturgica: «O Dio, che in questa tua figlia hai fatto maturare il germe della grazia battesimale con il proposito di seguire più da vicino l'unico vero Maestro, fa che, cercando costantemente la perfezione evangelica, accresca la santità della Chiesa e ne sia con la vita testimone fedele».



Un momento di una celebrazione in Sant'Ambrogio per la professione religiosa dei voti perpetui

«Legami di bontà e vincoli d'amore È proprio bello essere una suora»

DI LAURA BARLUSCONI *

«È bello essere una suora?». La domanda giunge improvvisa e inaspettata, come spesso accade con i bambini. Abbiamo appena terminato la ricreazione del dopo pranzo e, ancora col fiato per le tante corse in giardino, stiamo camminando insieme lungo il corridoio della scuola, diretti verso l'aula dei compiti pomeridiani. Ma adesso il mio piccolo interlocutore, Lino, 7 anni, si è fermato e mi guarda fisso fisso: mi colpisce la solennità composta con la quale aspetta da me una risposta che sembra considerare assai importante. Così mi fermo anch'io e, un po' commossa (questi momenti sono squarci di cielo), guardo intensamente nel profondo dei suoi occhi vivaci; poi annuisco piano piano, gli sorrido e gli sussuro semplicemente: «Sì». Allora anche Lino sorride: è soddisfatto. Si volta ed entra salutando in classe. Sono convinta che questo bambino abbia intuito e sentito vibrare, nel «sì» che gli ho detto, tutta la gratuità e la bellezza del dono del Signore, che è davvero stupendo. Se ripenso al mio cammino vocazionale, vedo con chiarezza, ma anche con sempre rinnovato stupore, che con Dio si tratta di ricevere: Lui mi ha amata «a sorpresa», eppure con tanta familiare semplicità. Lui mi è venuto incontro con forza e dolcezza. Lui mi ha parlato con «voce di silenzio sottile» (1Re 19,12) nella concretezza delle mie giornate. Lui mi ha gioiosamente «spiazzato». Lui mi ha portata e mi porta dove non avrei mai immaginato. Lui mi conosce fino in fondo. Perciò, la parola che sento affiorare dal cuore nel ripercorrere la mia storia con Gesù è anzitutto un grande «grazie»: grazie per le gioie e per le difficoltà, perché «tutto concorre al bene per coloro che amano Dio» (Rm 8,28); grazie per la mia famiglia, da cui ho imparato la dedizione dell'amore; grazie per i miei amici, sia quelli con cui ho sperimentato la grazia di una fede condivisa, sia quelli che non sono cristiani e che pure mi hanno insegnato tanto

maternamente la crescita attraverso l'istruzione chiara della mente» e la «cultura del cuore», come voleva il nostro fondatore, il beato sacerdote ambrosiano don Luigi Biraghi, uomo di Dio. Adesso sono ormai arrivata alla vigilia di questo nuovo inizio segnato dai voti perpetui: al Signore, che mi vuole unire a Sé più intimamente «con legami di bontà, con vincoli d'amore» (Os 11,4), sto per dire un «sì» in cui raccogliero e consegnerei tutta me stessa, appoggiandomi saldamente sulla Sua fedeltà, che è sempre. Con l'avvicinarsi del momento della Professione, comprendo sempre meglio che il dono non è solo per me, ma per tanti, per tutti. È come se il Signore mi dicesse: «Allarga lo spazio della tua tenda» (Is 54,2). E il desiderio è proprio questo: essere con sorte di Gesù, spazio per Lui, così che non tanto le mie parole, ma tutta la mia vita, nella sua fragilità (piccola, ma abitata da un Tesoro), comunichi ai fratelli questo messaggio: «Guarda che Dio c'è e ti vuole bene!». È proprio bello essere una suora. * candidata alla professione religiosa dei voti perpetui



Suor Laura Barlusconi

A Triuggio si fa il pieno di una energia divina

Pensiamo di fare una cosa gradita leggere insieme uno scritto, sulla Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio, del cardinale Dionigi Tettamanzi che qui ha vissuto, da arcivescovo emerito, dal 2011 al 5 agosto 2017, giorno della sua morte. Nel primo anniversario si è pregato per lui nelle celebrazioni eucaristiche di suffragio sia a Milano (12 agosto) sia a Triuggio (5 agosto). Si va nella Villa Sacro Cuore - spiegava Tettamanzi - quasi obbedendo ad un bisogno insopprimibile che è nel cuore di ciascuno, e cioè quello di «uscire» dalle nostre occupazioni e preoccupazioni quotidiane: non per dimenticarle o rifiutarle, ma per «rientrarvi» e guardarle con occhi e cuore diversi. Con gli occhi riempiti dalla luce della Parola di Dio: solo questa parola ci dà la possibilità di

Nell'anniversario della morte del cardinale Tettamanzi le sue parole sull'importanza che ha Villa Sacro Cuore

ritrovare nella vita nostra e del mondo quel significato profondo di Dio, nel suo disegno di sapienza e di amore, vi iscrive ogni giorno e offre come dono e compito alla nostra responsabilità. E con il cuore colmo della grazia e della forza del Signore: solo con questa energia divina ci è dato di poter vivere le nostre occupazioni e preoccupazioni in obbedienza serena e coraggiosa al disegno di Dio. Sì, l'essere qui in preghiera è una specie di tutto di religiosità, perché il nostro lavoro e la nostra fatica si possano riempire

di autentica umanità, divenendo per noi motivo di speranza e di coraggio. Una sosta seria in Villa Sacro Cuore per un ritiro spirituale - aggiungeva Tettamanzi - ci invita a rinnovare con più convinzione ed entusiasmo la nostra confessione di fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio che si fa uomo per guarirci dai nostri mali e per donarci la vita nuova della grazia, ossia la sua stessa vita diventata nostra realtà presente e operante nel nostro cuore di creature umane. L'incontro personale con Gesù - concludeva Tettamanzi - ci fa gridare con gioia, con tutta la forza della nostra fede: «Tu, o Cristo sei l'unico Salvatore del mondo». Per informazioni e prenotazioni: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it

Don Luigi Bandera

Dieci anni di comunità, Fagnano Olona in festa

Prenderà il via venerdì 31 agosto e si concluderà lunedì 10 settembre il programma dei festeggiamenti a Fagnano Olona per il 10° anniversario di costituzione della Comunità pastorale «Madonna della Selva», che unisce le parrocchie di San Gaudenzio in Fagnano Olona, San Giovanni Battista in Bergoro e Santa Maria Assunta alle Fornaci. Sabato 1 settembre, alle ore 18.30, in Santa Maria Assunta, ci sarà la Santa Messa con la presenza dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini. Questi gli altri momenti principali della festa. Venerdì 31 agosto, alle ore 21, in Santa Maria Assunta, alle ore 21, «Un po' della nostra

fede», con don Stefano Colombo; all'oratorio Beato Pietergiorgio Frassati apertura della mostra itinerante «Dieci». Domenica 2 settembre, alle ore 21, all'oratorio Beato Pietergiorgio Frassati, concerto con la rock-band cattolica «The Sun». Martedì 4 settembre, alle ore 21, all'oratorio San Stanislao, incontro con Paolo Curtaz dal titolo «La famiglia come risorsa per la Chiesa di oggi». Giovedì 6 settembre, in Santa Maria Assunta, dalle ore 21, la notte bianca della fede e della misericordia aperta da una veglia di preghiera. Venerdì 7 settembre, alle ore 21, all'oratorio San Luigi, «Guarda in cielo e conta le stelle», spettacolo curato e

preparato dai ragazzi dell'oratorio. Domenica 9 settembre, alle ore 10.30, all'oratorio San Luigi, Santa Messa di chiusura dell'anniversario, celebrata da don Ivano Tagliabue, e in serata, alle ore 21, spettacolo musicale con i vocalisti del coro «Divertimento vocale». Infine, lunedì 10 settembre, alle ore 21, in Santa Maria Assunta, ci sarà una Santa Messa presieduta dal nuovo vicario episcopale della Zona pastorale IV - Rho, don Luca Raimondi, che concelebrerà con i sacerdoti fagnanesi, nativi e per ministero, delle tre parrocchie. Maggiori informazioni sul sito www.madonnadellaselva.net.